Anno XL. Lunedì-Martedì 14-15 Marzo 1887 N. 60.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

XIV MARZO

In questo giorno nacque Vittorio Emanuele; in questo medesimo giorno vide la luce il figlio suo Umberto che compie oggi il 43° anno.

Rivolgiamo un mesto pensiero al Padre della patria; auguri e sensi onesti e gentili all' Augusto suo figlio che ne continua le nobili tradizioni, sia che largamente soccorra ai miseri, che primo sempre si trovi ov' è un dolore da consolare; sia che modello di Re costituzionale regga da « *Roma intangibile* » lo scettro al di sopra dei partiti, impersonando la maestà della patria.

Dio lo conservi lungamente all' Italia che in lui riposa tranquilla pel suo onore, pel suo avvenire.

« Senza Casa Savoia non può essere l' Italia » ebbe a dire uno dei nostri grandi contemporanei; e noi convinti della verità di questa asserzione, facendo voti per la felicità di Umberto I e di tutta la famiglia Sabauda sentiamo e affermiamo di augurare ogni maggior bene al nostro paese.

La sorte dunque sia sempre avventurosa al figlio del Re galantuomo; e il plebiscito di rispetto e di amore che meritano il suo grande carattere, la grande onestà, e la grande bontà, gli dimostri, come gl' italiani non sono sconoscenti nè ingrati.

Voglia il cielo che ogni anno che passi, trovi sempre più stretti questi vincoli tra il popolo italiano e la Dinastia di Savoia.

Ecco l' augurio che in questo giorno di festa ci parte dal cuore.

***

La nota triste nella vita si accompagna a quella lieta, il ricordo giocondo al doloroso.

Oggi cade il terzo anniversario della morte di Quintino Sella, di colui che sprezzando l' aura popolare, accumulò sul suo capo le avversioni più forti, pur di condurre la patria alla fortuna e alla propria emancipazione finanziaria.

Quanto forte e tenace fosse questa sua impopolarità, si vide allorquando, in seguito alla crisi del gabinetto Cairoli-Depretis corsa voce che l' incarico di formare il Ministero fosse affidato a lui, per poco gli avversari implacabili suoi non suscitarono disordini e sommosse, e dimostrazioni ostili si manifestarono in parecchie città.

Quanta analogia tra l' ambiente parlamentare odierno e quello di quei giorni! Anche oggi come allora la stessa fiacchezza di carattere, la stessa mancanza di abnegazione, e lo sfrenarsi di piccoli orgogli, di piccole caparbietà, di grandi cupidigie!

Ora che Quintino Sella è morto, coloro che più contribuirono ad amareggiargli l' esistenza e a creargli intorno quell' ambiente di repulsioni, di odii, gli rendono finalmente giustizia. E venne purtroppo, anche per lui, il giorno delle lodi!

Oh sorgesse dalla scuola e dagli ammaestramenti di Quintino Sella — e senza tante Camere — un Ministro degno di Umberto I!

Quale nuova forza per Lui, quale ventura per la patria!

A CAMERA CHIUSA

Quello che Venerdì prevedevamo avvenne. La sessione è prorogata e tutto accenna che si lavori ad un rimpasto ministeriale.

Oggi, il rimpasto è più difficile che non fosse prima, perchè i dissidenti sono passati definitivamente all' Opposizione, e s' è staccato dalla maggioranza un altro gruppo, quello dell' onor. Codronchi.

Non comprendiamo nè l' astensione dell' on. Bonghi, nè il distacco dell' on. Codronchi, come non abbiamo mai compreso la condotta dei dissidenti. Se nel ministero trovano qualche cosa che loro non piace, non possono certo avere l' illusione, ch' essi avrebbero tanta influenza nella formazione d' un Ministero nuovo, da farlo in modo che piaccia loro più dell' attuale. Ben altro essi troverebbero in un Ministero nuovo che loro spiacerebbe, e dovrebbero combatterne probabilmente tutto l' indirizzo politico.

La parte liberale moderata della Camera era già anche troppo afflitta da quel molesto gruppettino dei dissidenti, che non si sapeva mai cosa volessero e cosa facessero, senza che si cercasse di aggravare il male col manifestarsi un nuovo gruppo di dissidenti, guidati dall' onor. Codronchi.

E neppure sappiamo ed arriviamo ad indovinare cosa vogliano, cosa sperino, cosa si propongano di fare i nuovi dissidenti.

Sappiamo soltanto che essi, dopo avere appoggiato il ministero Depretis fino all' 8 di febbraio, ora se ne sono staccati, senza una grave ragione, perchè tale non può essere una ragione cognita unicamente a chi bazzica ne' corridoi di Montecitorio, ma che è ignorata dalla generalità. C' è, in tutto ciò una contraddizione di condotta, palese, stridente, che ci lascia sospettare forte che l' on. Codronchi ed i suoi amici non sapessero quel che si facevano un mese fa, o non sapessero quel che si facevano l' altro giorno.

Da parte loro i giornali della Opposizione s' affrettano a dire che poichè il Ministero si era dimesso con trentaquattro voti di maggioranza, non credendosi abbastanza forte, deve tanto più dimettersi adesso che non ne ha che venti.

Gli stessi giornali dell' Opposizione vantano la compattezza del loro partito, perchè in suo nome non ha parlato che un solo oratore, il Crispi. Ricordiamo però che questo si è dovuto ad una specie di rivoluzione di palazzo, ch' ebbe per conseguenza la detronizzazione di Cairoli. Ora queste specie di rivoluzioni lasciano dietro a sè tutti i rancori accesi, e noi possiamo essere prossimi a vedere la poca resistenza di quella compagine alla vigilia della battaglia e pei bisogni della battaglia.

Ma fosse anche unita e concorde come lo era nel 1881, la pentarchia è, sempre in minoranza.

E quale minoranza!

Oltre a togliere dalla coalizione occasionale tutti o quasi tutti i vecchi e nuovi dissidenti, i quali abbattendo oggi il Ministero Depretis sarebbero domani contro qualsiasi Ministero pentarchico, bisogna che l' opposizione governativa non faccia mai calcolo sui voti della estrema sinistra che è sempre pronta ad abbattere, ma non si trova mai concorde con chicchessia quando si tratta di edificare.

E, nell' Estrema Sinistra, gli uomini della Pentarchia, i Nicotera, gli Zanardelli, il Crispi, in ispecie, e anche lo stesso Cairoli, troverebbero avversarii, o amici molto importuni.

Studiate pure gli elementi di cui si compone la votazione di Venerdì, studiatela con imparzialità, e vedrete in qual minoranza si troverebbe domani in alla Camera un Ministero pentarca.

Dunque il rimpasto. Ma, ripetiamo, la ricomposizione, che non è riuscita prima, riuscirà ora, che le condizioni paiono piuttosto peggiorate?

C' è chi propone di far sciogliere la Camera: e affidarne lo scioglimento all' on. Depretis.

Ma su quale questione si scioglierebbe la Camera? Si può porre agli elettori come un criterio politico su cui debban risolversi: volete o no Depretis? D' altra parte lo scioglimento può lasciare ragionevole speranza che gli elettori mandino una Camera diversa dalla presente, e migliore?

La situazione è una delle più difficili che ci sieno state sinora, ed un primo errore può portare per conseguenza altri errori infiniti. Vorremmo sperare che il patriottismo riesca a vincere questa crisi penosa, ma non l' osiamo.

La votazione ultima dimostra una volta di più che ci è, più che una gran debolezza, una gran confusione nei partiti parlamentari: che essi non sono più guidati da programmi, da idee comuni, da alte aspirazioni, ma da piccole gare, da ambizioni e velleità personali.

La votazione ci dimostra che, nel nostro Parlamento, manca addirittura la disciplina: Sono molti coloro, che tendono a volersi far capi d' un gruppo, magari non composto d' altri che di sè stessi: e non vogliono sacrificare nulla di sè, neppure al bene del Paese, alla dignità del sistema parlamentare, che volge purtroppo a rapida decadenza!

Dio protegga la dinastia ed essa protegga l' Italia.....

QUALCHE NOTA

Alla votazione di venerdì erano assenti, fra gli altri deputati della maggioranza, questi:

Arnaboldi, Berio, Chaves, Chiesa, Franzosini, Frola, Meardi, Mosca, Plebano, Tegas, Randaccio, Peruzzi, Turbiglio G. Mancini, Luporini, Mordini, Luciani, Fortunato, Giordano, Apostoli, Solinas, Menotti, Silvestri, Mocenni, Monzani.

Togliendo dai 195 i Bonfadini, Codronchi, Giusso, Belmonte, Mirri, Costa, Cipelli ed altri che non saranno mai voti di pentarchia, a meno che quegli uomini abbiano rinnegato tutti i loro precedenti l' opposizione resta con 185, dai quali detraendo i soliti 25 dissidenti e 35 di estrema sinistra, buoni per demolire e non per governare, la pentarchia si riduce a 125 voti. E vorrebbe il potere!

Della sinistra finora ligia al Ministero votarono contro l' on. Sardi e l' on. Ungaro.

Viceversa votò per il Ministero l' on. Indelli e si astenne l' on. Branca.

Entrambi appartenevano alla Pentarchia.

IN LIGURIA

A Ventimiglia, la nuova scossa di terremoto, di ieri, ha prodotto altri guasti. In una visita fatta ai quartieri si riscontrarono danni rilevanti: anche nel fabbricato della stazione ferroviaria si verificarono delle lunghe screpolature.

La popolazione è fortemente allarmata temendosi nuove scosse.

Anche ad Alassio, Oneglia, Diano Marina e Porto Maurizio, e nei paesi vicini la scossa fu fortemente sentita: in alcune località parecchi muri pericolanti caddero.

IL PROF. PASSAGLIA

Sabbato moriva il noto ex-gesuita Carlo Passaglia, professore di filosofia morale nell' Università di Torino.

Era stato professore di teologia nella Sapienza di Roma e, guastatosi col papa Pio IX nel 1861, uscì, dall' ordine dei Gesuiti e venne a Torino, vagheggiando una conciliazione tra la Chiesa e lo Stato.

Il suo opuscolo latino *Pro causa italica ad episcopos catholicos* fu messo all' *Indice*.

A Torino fondò il giornale *Il Mediatore*, ove confutò la vita di Gesù.

Fu deputato del Collegio di Montecchio nella VIII legislatura.

Sebbene ingegno colto e robusto non seppe in questi ultimi anni, invecchiando resistere alle lusinghe ed alle minaccie dei Gesuiti. Egli ritrattò le sue opinioni.

Era nato a Lucca. Aveva 73 anni.

Un' altra lettera di Fazzari

Fazzari risponde a Menotti Garibaldi con una lettera pubblicata oggi dal *Fanfulla*. Dice che Dante, Mazzini e Garibaldi si ingannarono perchè volevano costituire l' Italia col papato.

Oggi che l' Italia è fatta senza il concorso del papato, il caso si presenta vergine. È necessario che la monarchia e il papato si concilino per la maggiore prosperità dell' Italia.

La coerenza della Pentarchia

Una delle accuse di cui più si è compiaciuta in questi giorni la opposizione pentarchica, è questa: che rifiutando le dimissioni del Ministero presieduto dall' on. Depretis, e ripresentandosi il Ministero stesso alla Camera tal quale era prima di dimettersi, era stata violata la Costituzione.

Di questa accusa si era già fatto interprete l' on. Crispi, il quale aveva così rivolto il suo biasimo anche alla Corona.

A parte questo, vediamo un po' quanto vi sia di vero nell' accusa di violata costituzione, per la parte che riguarda il Ministero.

Noi avevamo in mente — scrive il *Pungolo* — di occuparci appunto di tale questione, che è assai più grave e più delicata che non paia, e ci pareva di avere dei buoni argomenti da opporre.

Ma a toglierci la briga di fare noi la confutazione, è capitata la stessa opposizione, a fornirci le armi più affilate per dimostrare ch' essa sostenne una tesi sbagliata.

Siccome, non per niente ci sono gli *Atti Parlamentari*, e siccome anche la memoria a qualche cosa può giovare, così c' è stato chi ha scartabellato gli *Atti* sopradetti, ed ha ricordato.....

Ed ecco che cosa è risultato.

Nell' aprile del 1831 si verificava alla Camera una situazione identica a quella che si è verificata adesso.

Era al governo l' on. Cairoli cogli on. Depretis, Villa, Baccarini, ecc.

Nella seduta del 7 aprile, dopo una lunga discussione sulla politica estera, sollevata dall' on. Damiani, si venne alla votazione sopra un ordine del giorno dell' on. Zanardelli favorevole al ministero — il quale rimase battuto con 21 voti di minoranza.

Com' è naturale, il giorno dopo l' onor. Cairoli rassegnò le dimissioni, che furono dopo qualche giorno accettate, nel tempo stesso in cui era annunziato l' incarico al

compianto on. Sella di comporre una nuova amministrazione.

L'on. Sella non riuscì e dopo 20 giorni, ossia il giorno 27, il ministero Cairoli, sebbene battuto alla Camera, per invito di S. M. si ripresentava. E allora, su interpellanza degli on. Zeppa e Odescalchi ebbe luogo un'ampia discussione intorno alla soluzione della crisi dal punto di vista costituzionale.

Allora dunque avevamo un ministero che si era dimesso perchè aveva avuto 21 voti di minoranza, e che poi si ripresentava tal quale, non essendone state accettate le dimissioni.

Adesso invece abbiamo avuto un Ministero che si è ritirato con 34 voti di maggioranza, e che si è ripresentato perchè la Corona non ne ha accettato le dimissioni.

Inutile che qui riproduciamo colla scorta del *Pungolo* i citati atti *parlamentari*. Da essi, naturalmente, null'altro risulta che nel 1881 Cairoli, Nicotera e tutta la cooorte dei pentarchi sostennero alla Camera la perfetta costituzionalità di ciò che era avvenuto.

INFORMAZIONI

— La Banca Nazionale di Roma ha erogate lire 25,000 a favore delle famiglie danneggiate dal terremoto e lire 12 mila pei soldati feriti a Dogali.

— Si afferma che da Sassari sia fuggito il marchese Emanuele De Litala, direttore della Cassa di Risparmio di quella città, lasciando un vuoto di circa lire 300,000.

Contro di lui l'autorità giudiziaria ha già spiccato mandato di cattura.

— Telegrafano da Napoli, 12:

Sono usciti fino ad oggi, sedici feriti dall'ospedale militare.

Una deplorevole scena successe jeri al municipio. Il soldato Bovi, avendo ricevuto soltanto i fondi pel viaggio, si recò dal sindaco ad implorare, egli, superstite di Dogali, un sussidio per non morir di fame per via.

Dopo mille difficoltà gli concessero cento lire.

E pensare che per quei feriti si è già raccolto più di mezzo milione.

Oh! la burocrazia.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore, 12 marzo

La proverbiale tranquillità di questo paese è stata, per un momento, turbata.

Ieri sera, poco prima della mezzanotte in piazza maggiore, alcuni operai — saranno stati un dieci o dodici circa — se la presero malamente con due Carabinieri minacciandoli, insultandoli ed investendoli, solo perchè schiamazzando in ora di alta notte avevano ad essi intimata la contravvenzione.

Conclusione: due colpi di rivol'ella sparati dagli agenti della forza pubblica e sette operai arrestati; fra questi uno ferito leggermente che trovasi ora all'Ospedale.

***

Nella settimana ventura, per lodevole iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, avrà luogo in questo teatro sociale un trattenimento drammatico-musicale a benefizio delle famiglie degli eroi di Dogali e Saati e dei poveri danneggiati dal terremoto.

***

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto in occasione dell'Anniversario Natalizio di sua Maestà il Re:

MUNICIPIO DI PORTOMAGGIORE

« Il giorno 14 Marzo segna l'anniversario Natalizio di S. M. Umberto I.

Per festeggiare la fausta ricorrenza, si è disposto che alle ore 7 pom. del giorno suddetto, in Piazza Maggiore, la Banda Comunale eseguisca scelti pezzi di musica: saranno illuminati i pubblici edifizi.

Confidiamo che i nostri concittadini vorranno prender parte a questa dimostrazione di affetto per il Principe buono, valoroso e leale, degno figlio e successore di quel *Grande* che un popolo « diviso per sette destini » univa nel santo nome della Patria con *Roma « conquista intangibile » Capitale d'Italia.* »

L'esposizione del 1888

Bologna 9 Marzo 87.

(C) Una corrispondenza da Bologna in questi giorni non può parlare altro che della esposizione del venturo anno.

L'esposizione è già *lancée* e l'ambiente si va preparando ad accoglierla degnamente, a farla riuscire in ogni sua parte.

I vostri lettori sono già informati, delle tre branche massime in cui l'Esposizione si presenta: *agricola regionale*, e come tale di un vitale interesse per la vostra provincia; *artistica nazionale* e farà di Bologna nel 1888 il centro di tutti gli artisti italiani; e finalmente *internazionale di musica* che Bologna solo in Italia sorse — permettetemi questo piccolo orgoglio di campanile — poteva permettersi per le sue tradizioni di città musicale per eccellenza che le ha permesso di accogliere per primo tutte le più ardite e forti innovazioni artistiche.

Il bel sogno fatto parecchi anni or sono di rendere il nostro teatro comunale il primo teatro d'Europa, di farne il centro più attivo e vivo della musica teatrale è svanito purtroppo colla morte di Camillo Casarini; ma è rimasto in Bologna tanti iniziatori e tanto alto senso d'arte che non ci ha inspirato paura il progetto di una esposizione internazionale di musica.

E c'è la fede che dessa possa riuscire completamente; Giuseppe Verdi, il più illustre dei maestri viventi accettando la nomina di presidente onorario, ravvivò questa fede coll'autorità del suo nome glorioso, e Arrigo Boito, presidente effettivo della commissione direttiva per la musica dà la certezza che egli ha preso impegno a non far mancare a questa speranza.

***

Intanto il concetto dell'esposizione si fa strada: quell'elemento indispensabile di ogni impresa che è il denaro non manca. Si conta sopra un imponente sussidio del governo. In poco tempo — perchè è solo da poco tempo che la sottoscrizione delle azioni è pubblicamente bandita — Bologna ha già sottoscritto per 200,000 lire: la regione intera darà il doppio certo, perchè dessa è tutta interessata alla riuscita della Esposizione che per la prima volta raccoglie e mette in mostra i frutti del suo lavoro, della sua energia e della sua attività, con tanta importanza e su così larga scala della formazione della patria italiana.

L'Esposizione sorgerà ai Giardini Margherita, vasti, incantevoli, e si stenderà fino alla storica villa di San Michele in Bosco. Il progetto dell'ing. Buriani è già stato approvato dal Comitato ed è una cosa riuscita. Le sotto commissioni per le varie sezioni delle mostre agrarie si stanno organizzando e furono formate di gente capace intelligente. Il Panzacchi presiede la commissione artistica. Il conte Codronchi, fibra di lavoratore instancabile, mente d'organizzatore avveduto ed abile presiede il comitato esecutivo ed è anima di tutto il lavoro, spinto con energia ed attività.

Parlamento Nazionale

Roma 12 — **Camera dei Deputati.**

Panattoni, Gorio, Gallotti, Plebano a voce, Serena, Chiara, Sani, Fulci, Cuccia, Amato, Poiero per telegrafo dichiararono che, se presenti ieri, avrebbero votato per la proposta Crispi, e Palomba contro.

Si legge la proposta di legge di Savini per estendere alle vedove ed agli orfani morti in Africa o in seguito a ferite e malattie riportate in quei presidi, le disposizioni contenute nelle leggi sulle giubilazioni militari, anche se il matrimonio ebbe luogo senza la sovrana autorizzazione.

Si convalida l'elezione contestata di Acquaviva nel collegio 2° di Cosenza.

Si discute la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Si sorteggiano tre nomi della categoria dei professori che cesseranno di essere deputati; sortono: Turbiglio Sebastiano, Ferraris Carlo e Paternostro.

Si dichiarano quindi vacanti: un seggio a Cuneo 1°, Alessandria 3°, Palermo 1°

Della categoria generale impiegati sortono: Canevaro, Rolandi, D'Anna, Barattieri Elena e Mattei.

Proclamasi quindi vacanti: un seggio nei collegi di Genova 3, Genova 2, Caltanissetta e Brescia 1, Roma 4 e Venezia 1.

Taiani, essendo indisposto il presidente del Consiglio, comunica il decreto regio che proroga l'attuale sessione della Camera e del Senato, che saranno convocati a domicilio.

Si leva la seduta alle ore 3 15.

Roma 12 — **Senato del Regno.**

Magliani dà lettura del decreto di proroga della sessione parlamentare.

Il nuovo Papa nero

Una corrispondenza da Roma al *Figaro* di Parigi, in data 8 corrente, dà alcune notizie relative al padre Anderlèdy, che pare destinato a succedere al padre Becxs, e che è venuto a Roma per presentare i suoi omaggi a Leone XIII.

Il padre Anderlèdy è nato il 3 giugno 1819 a Bérisal, piccola borgata del Valese (Svizzera). I primi suoi studi di filosofia li compì nel collegio di Brigue, tenuto dai gesuiti: quando entrò nell'ordine fu nominato professore di letteratura nel collegio di Fribourg. Apprezzato dai suoi superiori, più tardi, fu mandato a Roma, dove studiò filosofia e teologia, sotto gli occhi del padre Pecci, oggi cardinale, fratello maggiore di Leone XIII; ma il clima di quella città non gli confaceva e quindi tornò a Fribourg, dove dimorò anche breve tempo

Nel 1847 quando i protestanti scacciarono i gesuiti dalla Svizzera, il padre Anderlèdy fu arrestato e messo in carcere: se lo si fosse riconosciuto dell'ordine, egli avrebbe corso un gran pericolo; ma la sua presenza di spirito lo salvò: seppe evitare le insidie che gli tesero e fu rilasciato in libertà.

Si recò a Chambéry. Ma un'altra persecuzione contro i gesuiti lo costrinse a partire per l'America ove fu fatto sacerdote; gli si assegnò la missione di Greenbay sul lago Eriè, nello Stato di Wisconsin; nel 1850 fu richiamato in Europa e inviato a Tronchiennes, presso Gand, per fare uno studio profondo del suo ordine.

Dove proprio il padre Anderlèdy rilevò la sua intelligenza e dimostrò le sue virtù religiose e il suo spirito di abnegazione, fu in Germania; dove i gesuiti aveano messo salde radici.

La sua parola eloquente era ascoltata ovunque. Ma, fu colpito — per straordinarie fatiche nell'esercizio di predicatore — da una grave malattia, che per lungo tempo lo privò della favella.

Guarito, si consacrò esclusivamente alla direzione e alla formazione religiosa e scientifica dei suoi fratelli in religione.

Successivamente fu nominato Rettore a Cologna e Paderborn, ove fondò nel 1863 un magnifico collegio di Maria Laach; chiamato al Consiglio supremo dell'ordine, come assistente delle provincie germaniche, il padre Anderlèdy guadagnò la fiducia del padre Becxs e di tutta la Compagnia, tanto che il 24 settembre 1883 — trattandosi della scelta d'un coadiutore — fu nominato, a primo scrutinio, quasi ad unanimità, futuro Generale della Compagnia.

Fra le sue eminenti qualità c'è la conoscenza profonda delle lingue classiche antiche, più l'italiano, l'inglese, il tedesco, il francese e lo spagnuolo.

L'Elezione del Papa nero

Fra pochi giorni verrà eletto il successore del padre Beckx, il famoso generale dell'ordine dei gesuiti.

E la congregazione generale di circa ottanta membri, e composta dei padri provinciali, dei superiori delle case di professione, dei rettori e dei delegati delle congregazioni provinciali, quella che si occupa della scelta del generale.

L'elezione si fa dopo sette giorni di preparazione. Gli elettori sono rinchiusi a pane ed acqua e non vengono restituiti in libertà che dopo compiuta l'elezione.

La votazione deve essere fatta a maggioranza assoluta.

L'eletto è obbligato ad accettare le funzioni di generale dell'ordine sotto pena di scomunica.

Ecco i nomi, nazionalità ed anni di elezione dei ventidue generali che ha avuto finora la compagnia di Gesù.

Ignazio di Loyola fondatore, spagnuolo (1541); Lainez spagnuolo (1558); Borgia spagnuolo (1565); Mercurian belga (1572); Acquaviva italiano (1615); Caraffa italiano (1643); Piccolomini, italiano (1649); Gottifredo italiano (1651); Nickel tedesco (1652); Oliva italiano (1664); De-Noyette belga (1681); Gonzales, spagnuolo (1686); Tamburini, italiano (1705); Retz, boemo (1730); Visconti, italiano (1750; Centurioni, italiano (1755); Ricci, italiano (1757).

Nel 1773 papa Clemente XIV, colla bolla del 21 luglio pronunziò la soppressione della Compagnia di Gesù. Non fu ristabilita che trent'anni dopo da papa Pio VII e dopo il ristabilimento essa ebbe quattro generali.

Borzogeski, polacco (1805); Fortis, italiano (1820) Rothaan, olandese (1829) e Beckx, belga (1853).

Il padre Anderly coadiutore del Beckx è originario del Tirolo svizzero (Grigioni).

CRONACA

XIV Marzo. — Il Prosindaco pubblica i seguenti manifesti:

Per la lieta ricorrenza del 43° Anniversario Natalizio di S. M. il Re UMBERTO I. che ha luogo lunedì 14 andante mese, il Municipio ha preso le seguenti disposizioni.

Gli Stabilimenti ed Istituti pubblici saranno aperti in detto giorno dalle ore 10 antimerid. alle 5 pomerid., ad eccezione dei locali della Biblioteca e del Museo Archeologico, nei quali sono ancora in corso lavori di ristauro.

Nel Teatro Tosi-Borghi, gentilmente concesso dalla proprietaria, avrà luogo, ad un'ora pomeridiana, la solenne premiazione agli Alunni ed alle Alunne delle Scuole elementari.

E finalmente alla sera sarà illuminato il prospetto dei Pubblici Edifici, mentre la Banda Comunale suonerà nella Piazza del Commercio dalle ore 7 alle ore 8 1|2.

Concittadini!

Non è mestieri che io Vi ecciti a solennizzare questo fausto giorno, ben conoscendo quali sono i sentimenti che nutrite verso l'augusta Casa di Savoia e verso il Re, che ha dimostrato in mille modi di essere tanto sollecito del bene del suo popolo, commovendosi ad ogni sua sventura, che sa poscia lenire con parole di vivo affetto, con esempio di personale abnegazione e con atti di munificenza veramente Regale.

Oggi genetliaco di S. M., alle ore 10 ant. avrà luogo in Piazza d'Armi la rivista delle truppe del Presidio, che sfileranno in parata innanzi alle Autorità Civili e Militari.

Cittadini!

Col vostro numeroso concorso renderete omaggio al Capo Supremo dello Stato e darete novella prova di quanto sappiate apprezzare le virtù del nostro Esercito, che i fatti eroici di Saati e Dogali e l'abituale sua abnegazione nelle pubbliche calamità addimostraron pronto sempre ad ogni sacrificio pel bene della Patria e per la grandezza del nome Italiano.

Il ff. di Sindaco

SCIPIONE MAYR

Sottoscrizione per le famiglie dei morti e pei feriti a Dogali. — 11.ª nota di offerte:

Liste precedenti	L. 456 75
Saracco conte Giuseppe . .	« 20 —
Dal Comitato di Francolino (*)	« 98 —
	L. 574 75

(*) L' offerta era accompagnata da Resoconto del quale risulta l'incasso di L. 118 —
Spese sostenute per la commemor. « 20 —

L. 98

Pei danneggiati dal terremoto — 4.ª nota della *Gazzetta*.

Liste precedenti . . .	L. 148 90
Bonacatti Arturo	« 2 —
	L. 150 90

— Offerte pervenute al Cassiere del Comitato:

Giustiniani conte avv. Carlo .	L. 20 —
Cassa Risparmio	« 500 —
Saracco conte Giuseppe . .	« 20 —
Mosti conte Tancredi senatore del Regno	« 20 —
Camerini conte Giovanni . .	« 150 —
	L. 710 —
Offerte precedenti	« 166 35
	L. 876 35

Liste elettorali politiche — Ricordiamo che domani scade il termine ai reclami e osservazioni per tutti coloro che si trovano nelle condizioni previste dall' art. 14 della legge elettorale politica.

Palestra Ginnastica — Ieri ha avuto luogo l' annunciata conferenza del prof. Edmondo Brunè sul tema « Patria e Ginnastica. » Vi assistevano tutte le autorità civili e militari invitate e numeroso pubblico. La conferenza fu sobria, opportuna, breve, forse troppo breve, se la brevità può essere un difetto in fatto di conferenze. — Applausi non ne mancarono e ben meritati.

E a proposito di Palestra annunciamo che questa simpatica istituzione vuole pure essa concorrere a sollievo dei danneggiati dal terremoto, ed ha deliberato, di accordo col Comitato di soccorso locale costituitosi a questo scopo, una fiera di beneficenza nella Residenza Sociale nei giorni 19 e 20 corr. mese. Daremo altra volta magg orri informazioni.

Il Caporale Cuoghi. — Era ieri nella nostra città, oggetto di vera curiosità e di simpatia, diretto a Massa Superiore (provincia di Rovigo) suo paese nativo, il caporal maggiore Cuoghi del settimo. È uno degli scampati di Dagoli; uscito testè dallo spedale di Napoli: si trattenne un giorno a Roma ove gli furono fatte festosissime accoglienze dai colleghi del settimo reggimento.

Ha una cicatrice all' orecchio ed al mento per una coltellata d'un abissino.

Egli si strappò i galloni per sfuggire alle sevizie che usavano gli abissini contro i graduati. Vagò per due giorni nutrendosi di radici.

È un giovanotto simpatico e va a salutare la mamma che lo aspetta.

Movimento della popolazione — Nel mese di Gennaio si verificarono nel nostro Comune e tra la popolazione stabile, 265 nascite, 203 morti e 9 espulsi morti.

Nella popolazione mutabile, 6 nati e 3 morti. Si celebrarono 8 soli matrimoni. Vi furono, 143 immigrati e 138 emigrati.

L'aumento prodotto da tale movimento fu di 67 individui.

Le malattie determinanti la mortalità furono quasi esclusivamente quelle degli apparati respiratorj e della circolazione. Assenza assoluta o quasi, di malattie di infezione e degli organi digerenti.

Provveditorato agli studi — Il R. Provveditore rende noto che col giorno 6 Aprile presso questa scuola tecnico pareggiata incomincieranno gli esami d' abilitazione all' insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali del Regno.

Le domande per ammissione debbono essere indirizzate non più tardi del 31 corrente mese.

Avviso — Si avvertono i signori sottoscrittori pel quadro della S. Cecilia tratta dal Raffaello, da offerire in omaggio al sommo Pontefice Leone XIII nella ricorrenza del Suo Giubileo sacerdotale, che esso quadro si trova ostensibile al pubblico nella vetrina del negozio Vancini e Correggioli tappezzieri, in via Giovecca sotto l' Ospedale di S. Anna al N. 39.

I volontari di un anno. — Il ministero della guerra ha stabilito che i giovani nati nell'anno 1867 ed inscritti nelle liste di leva della stessa classe, siano ammessi all'arruolamento volontario d'un anno, facendone domanda ai corpi o distretti, all' uopo designati, entro il periodo dal primo aprile al 15 maggio pr.

L' arruolamento deve essere effettivamente contratto entro la quindicina di maggio stesso.

In questura — Dai RR. CC. è stato arrestato in città il pregiudicato A. A. per contravvenzione alla sorveglianza della P. S.

— In Portomaggiore, verso la mezzanotte del 12 andante i RR. CC. avendo intimato a certi V. F., T. A., T. G., R. G., B. C., T. A, tutti popolani del luogo, di cessare dal turbare la pubblica quiete con canti e schiamazzi, furono da questi ingiuriati ed avendo voluto procedere all'arresto d'uno di costoro perchè armato di coltello ne nacque una ribellione nella quale i Carabinieri si difesero e due dei rivoltosi rimasero legermente feriti e furono tutti arrestati. *(Vedi corrispondenza da Portomaggiore).*

Pure in Portomaggiore certi M. A. e P. A., venuti tra loro a rissa precedenti rancori si sono scambievolmente morsicati producendosi ferite guaribili in 10 giorni.

— L' 11 and. i RR. CC. hanno arrestato in S. Nicolò il pregiudicato C. E., per contravvenzione all' ammonizione.

Teatro Tosi-Borghi — *La Cieca o il figlio del appiccato* ha iersera chiamato un pubblico abbastanza numeroso. Come lavoro drammatico non vale certo gran che, quantunque si lasci addietro non pochi dei così detti drammi della domenica; d' altra parte il popolo si diverte a siffatte rappresentazioni, nelle quali si vede sempre premiata la virtù, punito il vizio: e accorre perciò al teatro in folla con grande consolazione del capo comico.

Gli applausi sono stati moltissimi all' indirizzo dei principali artisti.

Questa sera la prima della terza parte dei *Mafiusi*. Replica a richiesta della farsa *Maestro Grafigny*.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi questa sera dalle 7 alle 8 1|2 nella piazza Savonarola.

Marcia.
Sinfonia nell'opera *La Stella del Nord* - Meyerbeer.
Ballabile nel ballo *Le due Gemelle* - Ponchielli.
Pot-pourry sull' opera *Carmen* - Bizet.
Le Erinne - Danza Greca - Massenet.
Valzer - *Libellen* - Strauss.

Caffè del Popolo — Questa sera e domani sera concerto vocale e istrumentale.

Al buon Busatti che fu il primo e crediamo l' unico a corrispondere al filantropico appello fatto per i coniugi Ricci, auguriamo eccellenti affari.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 12 Marzo

VENEZIA . .	4	51	24	29	67
FIRENZE . .	7	45	24	71	85
BARI . . .	37	20	45	17	88
MILANO . .	31	76	81	48	79
NAPOLI . .	53	25	32	50	63
PALERMO . .	85	47	84	78	72
ROMA . . .	25	37	33	71	1
TORINO . .	82	8	26	27	32

Telegrammi Stefani

Massaua 5 — E' giunto iersera dall' Asmara il maggiore Piano. Nulla di nuovo.

Costantinopoli 11. — Il Sultano ricevette oggi Galvagna in udienza di congedo, e gli conferì il gran cordone del *Medzijé.*

Beyrouth 10. — Il Principe di Napoli ripartirà sabato per Famagosta e Rodi.

Londra 12 — Il *Times* ha da Suakim: Un servizio funebre è stato celebrato nella cappella cattolica dei missionari in memoria degli ufficiali e dei soldati italiani morti presso Massaua. Il Governatore col suo stato maggiore gli ufficiali egiziani, gli ufficiali della marina inglese, i consoli e tutta la colonia Europea assistevano alla cerimonia.

Il paese è tranquillo. L' avvenire del commercio annunciasi sotto lieti auspici.

Napoli 12 — Il *Bisagno* della navigazione generale italiana, con 673 uomini salpa stasera per Massaua.

Parigi 12 — Camera. Approvasi con voti 262 contro 254 l' emendamento autorizzante il governo a sospendere il decreto in assenza della Camera sulle soprattasse se provocasse il rincaro del pane. La Camera sarebbe di poi consultata.

L' articolo primo è approvato con voti 317 contro 251.

Londra 13. — Persiste la voce che Churchill rientrerebbe nel gabinetto.

Atene 13 — La Camera votò l'indirizzo con 86 voti contro 38.

Sofia 12. — La Porta allontanò gli emigrati bulgari dalle frontiere rumeliotte.

Si assicura che la Rumania prese misure analoghe sulle rive del Danubio.

Oggi anniversario della morte dell' imperatore Alessandro un servizio funebre si celebrerà nella cattedrale di Sofia.

Regna tranquillità dappertutto.

Rustciuk 13 — Ieri in presenza della guarnigione furono degradati i sott' ufficiali che parteciparono all'insurrezione. Filoff è morto in seguito alle ferite. La condanna di morte ai due civili fu commutata a 15 anni di fortezza.

Costantinopoli 13. — Circa il desiderio della Russia che aprasi un' inchiesta internazionale sui fatti di Bulgaria e le esecuzioni militari, il governo italiano ha risposto che parteciperebbe all' inchiesta tostochè la Reggenza la domandasse.

Parigi 13. — Il *Temps* ha da Bucarest, che il rappresentante del consorzio dei banchieri inglesi è arrivato, diretto a Sofia per terminare le ultime formalità di prestito bulgaro di venticinque milioni.

Berlino 13. — L' imperatore ha ricevuto a mezzogiorno Lesseps che congedossi dai sovrani, e sul pomeriggio da Herbert Bismark.

Secondo le disposizioni date l'imperatore riceverà nell' anniversario della nascita soltanto la famiglia reale e i principi esteri venuti a felicitarlo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Nelle ore pom. dell' 11 corr. colpito da paralisi cardiaca cessava di vivere il giovanetto settenne **Gualtiero Incerti**, immergendo nella desolazione, e nel dolore i poveri suoi genitori, e vecchi suoi Nonni.

Povero Gualtiero che ci consolavi col grazioso, ed innocente tuo sorriso, che eri l'amore e la speranza de' tuoi, chi avrebbe mai presagito che dopo aver meco condivisa una modesta refezione, dopo averti ricondotto da un breve passeggio, saresti dopo due ore, e improvvisamente rapito da morte, come il fiore che il furor dell'uragano schianta dalle radici, e via disperde? Oh Dio! quanta ambascia, quante inconsolabili lacrime verseranno i tuoi superstiti! Noi poveri Nonni che avressimo dovuto precederti, restiamo qui a piangere l' irreparabile tua perdita.

A lenire però il nostro dolore è la certezza che tu, caro angioletto, ora sei in cielo e che di lassù assieme alla nostra amatissima Teresina che la ti ha preceduto, pregherai pe' tuoi dereliti genitori, e per i vecchi tuoi Nonni che mai potranno confortarsi di tanta sciagura

Ferrara 13 Marzo 1887.

Il dolentissimo Nonno
Zaffi Giovanni Gardella

Ferrara 14 Marzo 1887.

Augusto Magrini ringrazia vivamente e di cuore tutte quelle gentili persone che e nella lunga e dolorosa malattia dell'amatissima sua figlia **Maria** e nel trasporto della salma della medesima si sono in qualunque siasi modo gentilmente prestate.

Non trova poi parole per esprimere la sua gratitudine e riconoscenza all'esimio Medico Curante prof. Alessandro Bennati, che con ogni premura, sollecitudine, amorevolezza ha curato ed assistito e cercato di alleviare in ogni modo i dolori della povera creatura: e parole di ringraziamento rivolge ancora al Medico consulente prof. Vincenzo Bononi che più volte si è unito al Medico Curante per veder pure di scongiurare l'inesorabile malore, giudicato purtroppo incurabile da Loro e da altri medici ancora, e che fatalmente la trasse alla tomba.

Di nuovo, a tutti e per tutto, mille ringraziamenti.

N. 51.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

DEL CONSORZIO

DEL PORTO DI MAGNAVACCA

Avviso d' Asta

a termini ridotti

Alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 21 corrente Marzo in questa Residenza avanti il sottoscritto Presidente, od un suo rappresentante, si procederà all' appalto dei sotto indicati lavori, mediante Asta pubblica e con le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato. in base al relativo piano di esecuzione che resta ostensibile nella Segreteria Consorziale durante l'orario d' ufficio (Via Boccaleone N. 24).

L' appalto si terrà ad *offerte segrete* scritte in carta da bollo da Lire 1 debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia.

Si dichiarerà deserto l' incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d' Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell' apertura dell' asta, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Per l' ammissione all' incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti all' impresa da appaltarsi.

Ciascun offerente dovrà depositare presso la segreteria consorziale L. 2000 a garanzia provvisoria del contratto.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del Lunedì successivo 28 detto mese.

Il contratto sarà stipulato entro 5 giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera, da farsi in numerario o in titoli del debito pubblico, presso il Cassiere Consorziale.

L'appaltatore dovrà dare compiuti i sottoindicati lavori entro il termine e sotto le condizioni tutte portate dagli analoghi capitolati speciali.

Tutte le spese d' Asta e del Contratto saranno a carico del deliberatario.

Lavori da appaltarsi

Indicazioni dei Lavori	Prezzo di Perizia	Somma del deposito per l' asta e per il Contratto
Lavori di riparazione da eseguirsi nei manufatti del Porto di Magnavacca	Lire 20,000	Lire 700. —

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 12 Marzo 1887.

Il Presidente
G. TURBIGLIO